



Il Natale come occasione per ricordare che siamo sempre degli iniziati

Fine e Inizio: per non lasciarci rubare la Speranza

Carissimi parrocchiani, il bollettino di Natale ci fa guardare nello stesso tempo alla fine dell'anno civile, ma anche all'inizio di un nuovo anno liturgico con il tempo di avvento. Le parole di **fine** e di **inizio** ci invitano a rivolgere lo sguardo in alto, a distoglierlo almeno per un attimo dalle cose che passano perché sappiamo che *"non abbiamo quaggiù una città stabile ma andiamo in cerca di quella futura"* (Ebr 13, 14). Se alla parola fine si collegano sovente pensieri e sentimenti di insicurezza, e a volte di paura, la parola inizio è come un fiore che sboccia, ci rallegra il cuore, ci dà vigore per continuare la strada intrapresa che, sappiamo, ha come meta la nostra configurazione a Cristo, *"il più bello tra i figli dell'uomo"* (Sal 44,3). È lui infatti il fine, il centro, il Signore della storia, e con lui svaniscono incertezze e paure. Certo, ne sono perfettamente consapevole! Viviamo un tempo difficile con l'imperversare continuo di nuove e sempre più cruente guerre, anche nella Terra Santa, alimentate da motivi politici, economici e purtroppo anche religiosi, aumentano le calamità naturali come i terremoti e le alluvioni, causate anche dai comportamenti irresponsabili dell'uomo. Così ogni giorno ascoltiamo notizie poco rassicuranti per la vita e la sicurezza umana.

In una situazione così complicata, come credenti, non lasciamoci rubare la fede, la speranza e l'Amore. Dio, come dicevano i padri spirituali di un tempo, scrive diritto anche nelle righe storte della nostra umanità e ogni fine è sempre un nuovo inizio. La sacra Scrittura ci insegna a valorizzare il nostro passato come il luogo in cui l'opera di Dio si è manifestata. Alla parola fine, nella visione cristiana, vanno collegate le dimensioni della memoria, del ringraziamento e del pentimento. Inizia un nuovo anno liturgico, è il momento di ripercorrere tutto il cammino che il Signore ci ha fatto compiere perché è una storia di salvezza e di redenzione: *"Ricordati di tutto il cammino che il Signore, il tuo Dio, ti ha fatto fare"* (Dt 8,2).

Quest'anno sarà l'evangelista Marco attraverso il suo Vangelo, a farci da catechista ogni domenica, nella riscoperta della persona di Gesù come Figlio di Dio. Il mistero che ci è chiesto di contemplare e vivere con la solennità del Natale si manifesta nel contesto di una famiglia speciale: una madre

Vergine che dà alla luce il Figlio di Dio con la protezione di un padre putativo, Giuseppe. È la rivelazione dell'amore infinito di Dio Padre che dona a noi, uomini e donne peccatori, il proprio Figlio per rinnovare la relazione con tutta l'umanità, per riaprire la comunicazione con l'uomo e ottenerci la salvezza eterna. Così reciteremo nel prefazio la notte di Natale: *"Nel mistero del Verbo incarnato è apparsa agli occhi della nostra mente la luce nuova del tuo fulgore, perché conoscendo Dio visibilmente, per mezzo di lui siamo conquistati all'amore delle realtà invisibili"* (Prefazio I del Natale).



Cari parrocchiani al termine dell'anno della Decennale in cui abbiamo camminato con la Chiesa consapevoli del grande dono dell'Eucaristia, posto nelle nostre mani, vi auguro un Santo Natale. Il Dio della pace infonda in ciascuno la sua bellezza e nonostante le brutture che ci circondano, ci faccia dono dello stupore adorante di fronte al mistero del Verbo incarnato. Contemplando l'Emmanuele "Dio con noi" nel silenzio della notte di Betlemme ricordiamo che siamo sempre degli iniziati a tale grande mistero e mai arrivati. Come la Vergine Madre Maria impariamo a meditare e conservare nel cuore tutte le cose di Dio.

Buon Natale!
Don Alessandro

Nel 2023 riprendono le Benedizioni Pasquali - All'interno il tagliando per prenotarle!

La nota pastorale del nostro Arcivescovo, il Cardinale Zuppi

La nota pastorale è il programma di lavoro pastorale per l'intera Diocesi e quindi anche per tutti noi. Quest'anno stiamo percorrendo, come noto, un cammino avviato da Papa Francesco nel 2021 per annunciare meglio il Vangelo. Il Cammino italiano è strutturato in tre fasi: narrativa, sapienziale e profetica. Le fasi si intrecciano e si richiamano, ma in particolare quest'anno ci siamo incamminati per la fase sapienziale, che privilegia la dimensione del discernimento, in prospettiva spirituale e soprattutto operativa. L'immagine della "casa di Betania" è l'icona di questo anno, che vuole valorizzare la dimensione domestica dell'esperienza cristiana, fatta di accoglienza, semplicità, attenzione reciproca.



Per la nostra Diocesi, le indicazioni sono di "costruire la Chiesa di Cristo sulla roccia della Parola e della Tradizione". Si tratta di cercare di capire quali scelte sono necessarie per comunicare il Vangelo e costruire comunità di persone chiamate a viverlo, dove Cristo diventi un incontro e un'esperienza viva oggi. Operativamente tra i cinque temi indicati dalla CEI, la Diocesi di Bologna ha scelto "la formazione alla vita e alla fede", **prima di tutto** per l'urgenza di **riconsiderare l'iniziazione cristiana**, che oggi è prevalentemente risolta nel catechismo dei bambini. Occorrono itinerari per adulti, pensando anche che tutti i passaggi significativi della vita, di festa e di dolore, in occasione di nascite, di matrimoni, di funerali, di malattia, di solitudine, ... sono occasioni per annunciare il Vangelo e gioirne insieme. E la **seconda** particolare **raccomandazione** riguarda il **sostegno educativo da promuovere a tutto campo**, accanto ai più giovani in vari modi (doposcuola, oratorio, animazione, etc ...). Perché stiamo toccando con mano l'"urgenza educativa" e ci viene per questo proposto l'obiettivo di promuovere la collaborazione tra le famiglie e tutti i soggetti educativi (scuole, docenti, insegnanti di

religione, educatori professionali, ...) in modo da offrire un aiuto che promuova un vero progresso umano nella pace. Queste indicazioni sono affidate in particolare anche alle quattro Parrocchie della nostra zona pastorale. L'importante è dunque impegnarsi a cercare insieme le risposte, cioè capire quali scelte sono necessarie per comunicare il Vangelo!

Riccardo Raule



GRANDE CONCERTO ORGANO E CORO

Gruppo Vocale Heinrich Schütz di Bologna

Al termine dell'anno della Decennale Eucaristica

Adoro Te Devote...

L'Eucaristia cantata e adorata attraverso i secoli

Giovedì 14 dicembre ore 21

in chiesa a **S. Paolo di Ravone**

Benedizioni Pasquali

Le Benedizioni Pasquali saranno effettuate solo su richiesta. Nel mese di **dicembre 2023** verranno raccolte NELL'APPOSITA CASSETTA IN CHIESA le richieste di benedizione alla casa (vedi tagliando sottostante da ritagliare e compilare in stampatello leggibile). A **gennaio 2024** verrà pubblicato il calendario che terrà conto solo delle richieste pervenute dai parrocchiani in tempo utile.

✂-----

RICHIESTA DI BENEDIZIONE PASQUALE PARROCCHIA DI SAN PAOLO DI RAVONE

Famiglia (nominativo sul campanello)

VIA _____

N. civico _____ piano _____

Recapito telefonico _____

I dati da forniti saranno trattati conformemente alle norme del Decreto Generale della CEI "Disposizioni per la tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza dei dati relativi alle persone dei fedeli, degli enti ecclesastici e delle aggregazioni laicali" del 24 maggio 2018 e al Reg. UE n. 2016/679 ("GDPR").

Il presente tagliando sarà disponibile anche in chiesa e in segreteria (tel. 0516142221 da lun a ven 9.30-12.30)

L'Oratorio salesiano: una prospettiva attuale

“Durante la vita di Don Bosco (Torino 1815-1888) il suo sviluppo ha un percorso tipico: comincia con una scelta pastorale, quella di dedicarsi ai giovani rivolgendosi in primo luogo e principalmente ai più poveri.” Così d. J.E. Vecchi, ottavo rettor maggiore dei Salesiani di don Bosco, esordiva nel 1988 descrivendo l'oratorio del santo dei giovani nella Torino del XIX secolo. Animato dal sogno dei nove anni in cui Gesù stesso lo esortava a farsi prossimo della gioventù più povera e abbandonata, San Giovanni Bosco ha cercato di sintetizzare nell'opera dell'oratorio tutta la sua passione per Dio e lo slancio verso il prossimo.

Don Bosco incarna la figura di **Gesù Buon Pastore** che cerca le pecorelle smarrite, senza darsi pace fino a che non siano rientrate sane e salve all'ovile. Non guardava alla tipologia di giovane che aveva davanti. Provenienza, credo, formazione pregressa erano secondarie. Prioritaria era **la salvezza dell'anima** del giovane che egli incontrava per le piazze, sui cantieri, nelle case più povere. Per questo non esitava, non appena aveva un momento libero, a cercare i suoi “figli” lasciati senza famiglia e senza riferimenti per le strade e le piazze di Torino.

La storia passata e presente della Congregazione salesiana continua a dare vita all'eredità del fondatore ancorando l'oratorio a quattro pilastri: quello della **ricerca e incontro libero** con giovani e gruppi, quello della **progressiva formazione spirituale della comunità giovanile**, quello della maturazione di un **programma vario e articolato**; il tutto in dialogo con le esigenze dei tempi e le possibilità delle realtà locali che li accolgono.

I problemi della gioventù di oggi ci interpellano. Ma per conoscerli bisogna “uscire e andargli incontro” come ricorda spesso il nostro Papa Francesco. L'oratorio può dare risposte se *in primis* compendia e coltiva il desiderio della ricerca e del farsi prossimo.

Don Bosco incontrava i giovani con lo sguardo del padre e del mistico. Riconosceva che ciascuno era un dono di Dio e cercava di esaltarne le doti positive, anche nei casi più difficili (“in ogni giovane, anche il più disgraziato, c'è un punto accessibile al bene”). Gli oratori che ergeva nei vari quartieri di Torino riflettevano importanza di formare i giovani alla consapevolezza delle Realtà Eterne e alla urgenza di rispondere al progetto di Dio nella loro vita

All'oratorio non corrisponde come prima e principale definizione quella di «catechismo», né quella di istituzione «educativa» in senso formale, né quella di iniziativa per il «tempo libero». È tutto ciò insieme in una «miscela» conveniente per aprire alla vita soggetti di un determinato contesto, mediante l'accoglienza e la valorizzazione di quello che essi già portano in sé come desiderio, tensioni, patrimonio acquisito, prospettive e mediante proposte che spingono ad andare oltre.

Leggendo gli scritti degli inizi, i tre elementi su cui si fondava l'oratorio erano: **gioco, catechismo, istruzione-promozione**. Quando Don Bosco fu ordinato sacerdote pensò la propria azione pastorale, mettendovi il gioco come elemento fondamentale. **Lui stesso giocava con i ragazzi**. Non fu difficile constatare che il cortile attirava più della chiesa. Molti giovani che non sarebbero venuti in chiesa, erano invece attratti dal cortile. Non solo, ma in questa prima esperienza percepì l'importanza del gioco nella totalità della vita del ragazzo povero, sottomesso al lavoro durante la settimana, costretto alla dipendenza e condannato all'assenza di legami affettivi gratificanti.

Ma l'oratorio si caratterizza anche dal fatto che **il gioco-espressione giovanile è lievitato dall'annuncio del Vangelo** fatto ai giovani, dal suo approfondimento attraverso un cammino «catechistico» e dalla proposta di una spiritualità da vivere, che si ispira alle beatitudini: «**Vi voglio mostrare un cammino per essere felici...**» (don Bosco). Questo annuncio dà ragione dell'accoglienza della gioia giovanile spontanea e la approfondisce fino a farla diventare programma. L'oratorio fu inizialmente un luogo di insegnamento della dottrina e di pratica religiosa personale e comunitaria. Oggigiorno, costituisce quella «mediazione di chiesa» per i lontani, in un tempo in cui la comunità cristiana sente una certa irrilevanza almeno «numerica» nella varietà multietnica e multiculturale della società attuale.

Non è questo un annuncio di futuro... una utopia della quale riusciamo a realizzare qualche saggio? Ai salesiani, che essendo già occupati nelle scuole adducevano mancanza di personale per aprire l'oratorio, Don Bosco rispose: «Solo in questo modo si può fare un bene radicale alla popolazione di un paese». Per cui lo storico salesiano Don Ceria ricorda: «l'oratorio... continua a essere l'opera veramente popolare di Don Bosco, opera alla quale è più legata la sua fama di apostolo della gioventù». La gioventù moderna ci aspetta in Oratorio oggi più che mai. Invochiamo lo Spirito perché possiamo essere, accompagnati da Maria Ausiliatrice, segni di unità e di comunione nella complessità culturale attuale e possa essere l'oratorio luogo di questa aggregazione volta al bene delle anime e alla lode instancabile di Dio.

don Filippo, SDB

SOS ORATORIO

Stiamo cercando volontari!!!!

Hai un po' di tempo libero al pomeriggio da dedicare all'Oratorio?

Manda una mail con le tue disponibilità a segreteria@sanpaolodiravone.bo.it

Agenda Parrocchiale

CALENDARIO FESTE E CELEBRAZIONI LITURGICHE



NOVEMBRE 2023

- 26 **Cristo Re.**
29 Inizio Novena dell'Immacolata

DICEMBRE 2023

- 3 **Prima Domenica di Avvento.** Inizio dell'Anno Liturgico. Orario festivo. ore 11,00 S.Messa nell'anniversario della morte del parroco Mons. Elio Orlandi
8 **Immacolata Concezione di Maria.** Orario festivo.
10 **Seconda Domenica di Avvento.** Orario festivo.
16-24 **Novena in preparazione al S. Natale** alle Sante Messe e nel Vespro serale.
17 **Terza Domenica di Avvento.** Orario festivo.
24 **Quarta Domenica di Avvento e Vigilia di Natale.** S.Messa ore 8,30. Dalle ore 16 confessioni. Ore 23 celebrazione della Veglia e canto dell'Ufficio delle Letture in attesa della S. Messa di Mezzanotte.
25 **S. Natale.** Orario festivo.
26 **S. Stefano.** Orario festivo.
31 **S. Silvestro.** Orario festivo. Ore 18,30 S.Messa, Te Deum di Ringraziamento e Benedizione Eucaristica

GENNAIO 2024

- 1 **Santa Madre di Dio.** Giornata della Pace. Orario festivo.
5 S. Messa ore 18,30 (prefestiva dell'Epifania)
6 **Epifania del Signore.** Orario festivo.
7 **Battesimo del Signore.** Orario festivo.
25 **Conversione di San Paolo.** S.Messa ore 18,30
31 **San Giovanni Bosco.** S.Messa ore 8,30

FEBBRAIO 2024

- 2 **Presentazione del Signore.** Candelora. Ore 8,30 benedizione delle candele e S. Messa
3 **S.Biagio.** 18,30 benedizione della gola e S. Messa
11 **B.V. di Lourdes.** Orario festivo.
14 **Mercoledì delle Ceneri.** SS. Messe ore 8,30 e 18.30
18 Prima domenica di Quaresima. Orario festivo
25 Seconda domenica di Quaresima. Orario festivo

QUARESIMA 2024

Ogni venerdì di quaresima obbligo di astinenza dalle carni come atto di penitenza.
Ogni venerdì ore 8,30 S. Messa - ore 18,30 Via Crucis .
Ogni domenica ore 17,30 S.Rosario, ore 18 Vespro e Benedizione e 18,30 S. Messa.

MERCATINO DI NATALE

8 e 10 dicembre: ore 9,30 – 13,00 e 17,30 – 19,45
9 dicembre: ore 17,30 – 19,45

Nella **Sala riunioni della canonica** troverete oggettistica e tante idee per abbellire i vostri presepi. Il ricavato verrà interamente devoluto per le opere di carità parrocchiali.

VISITA AL PRESEPIO

In **chiesa** (statue di Fabio Fabbi) e nella **cappella Don Bosco** (artistico sonoro), per tutto il periodo delle festività natalizie, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15,30 alle ore 19

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

26 dicembre 2023 S. Stefano - ore 11
7 gennaio 2024 Battesimo di Gesù - ore 11
11 febbraio 2024 - ore 15,30

CRESIMA PER ADULTI

Gli adulti che intendono ricevere il Sacramento della Cresima o Confermazione ne diano avviso in parrocchia ENTRO FINE ANNO, per programmare dall'inizio del 2024 un corso di preparazione.

ASPETTIAMO I FIDANZATI

I fidanzati che hanno intenzione di celebrare il loro matrimonio "in chiesa" sono invitati a presentarsi al parroco per programmare un'adeguata preparazione. Sono in programmazione corsi prematrimoniali di 8 incontri.

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E ISCRIZIONI: sul sito www.sanpaolodiravone.bo.it o in segreteria: Tel. 051 6142221 (da lunedì a venerdì dalle 9,30 alle 12,30), Email: segreteria@sanpaolodiravone.bo.it

OFFICIATURA ORDINARIA DELLA CHIESA

FERIALE Ss. Messe: giovedì ore 18.30
lunedì, martedì, mercoledì, venerdì ore 8.30
Vespro ore 17,45 S. Rosario: ore 18.

CONFESSIONI: Sabato dalle ore 15.30 alle ore 19.30
e a tutte le Messe.

FESTIVO Santo Rosario ore 17,30
Vespro e Benedizione Eucaristica: ore 18.00
S. Messa prefestive: ore 18.30
SS.Messe ore 8.30 -11.00 – 18.30

La voce di San Paolo

Bollettino parrocchiale San Paolo Ravone-Bologna

Anno CVI n.3 Dicembre 2023-Febbraio 2024

Registrazione Tribunale di Bologna n. 5064 del 10/06/88

Direttore responsabile Guido Mocellin Parroco Don Alessandro Astratti

Redazione e amministrazione Via Andrea Costa, 89 - 40134 Bologna Telefono 051/6142221 - Fax 051/6156313

Stampa: Stickers - Via G.Deledda, 1, 40053 Valsamoggia, Loc. Monteveglio (BO)
e-mail: segreteria@sanpaolodiravone.bo.it www.sanpaolodiravone.bo.it